

# «Marasca non si è fatto mai sentire Non ci fanno organizzare più niente»

*Lucchetta, promoter di concerti: «Dialogo difficile con il Comune»*

## MANAGER ARRABBIATO

LUCCHETTA È PRESIDENTE DEL GISC  
IL GRUPPO DI IMPRENDITORI  
DI SPETTACOLI E CONCERTI

**AGOSTO è finito. E gli anconetani possono dire per fortuna. Mai come quest'anno la stagione estiva è stata povera di eventi, con il 'cartellone' della tre giorni ferragostana a simboleggiare il tutto: una manciata di film e una processione religiosa dal 14 al 17 agosto. E' andata un po' meglio a luglio, ma non di tanto. Anche le associazioni di categoria hanno espresso le loro critiche nei confronti di un'amministrazione comunale incapace di dare al capoluogo della regione un programma di eventi degno di questo nome. Tanto più che grandi concerti e spettacoli importanti attraggono migliaia di persone, che vanno a incrementare l'indotto. Insomma, non solo si è fatto della città un deserto, ma si sono perse anche notevoli opportunità economiche. Soldi finiti altrove, come gli anconetani costretti a prendere la macchina per godersi qualche serata piacevole. Ora c'è Adriatico Mediterraneo a tirare un po' su il morale alla spenta Dorica, ma basterà?**

**RICORDATE** il tempo dei grandi concerti ad Ancona? Sia d'inverno che d'estate i grandi nomi del pop nazionale (e in certi casi internazionale) venivano accolti al Pala-Rossini, allo Stadio del Conero, alle Muse e in vari locali (come il defunto Barfly). Oggi portare i nomi che contano in città è sempre più difficile. Lo sa bene Cristiano Lu-

chetta, presidente del G.I.S.C. (Gruppo imprenditori spettacolo e concerti) nato due anni fa all'interno di Confartigianato: «Ad Ancona è difficile organizzare eventi, perché l'amministrazione comunale non è molto ricettiva. C'è difficoltà di dialogo. A settembre 2014 c'era stato un primo colloquio con l'assessore alla cultura Marasca, il quale ci disse che ci saremmo sentiti per un incontro. Non ci ha più contattato. Lui dice che non vuole grandi eventi sporadici. Ma sono questi che danno una botta di vita alla città, portando migliaia di persone». Il risultato è che quelli come Luchetta sono costretti alle 'trasferte': «Noi come Marche Eventi, un'agenzia di Ancona, abbiamo portato Enrico Brignano a Macerata e Servigliano. E, sempre a Servigliano, Mannarino». Luchetta sottolinea il diverso trattamento che le altre città riservano ai promoter.

«Negli altri posti le amministrazioni ti vengono incontro. Ad Ancona no. Le Muse costano sui 4.500 euro a sera, esclusi i costi di biglietteria. La Fenice di Senigallia, di poco più piccolo, 1.000. Alle Muse per ogni biglietto dobbiamo dare 2,80 euro, alla Fenice 1 euro. A Macerata lo Sferisterio, spazio enorme, ce lo danno gratis. Paghiamo solo i servizi. Alle Muse, a meno che non hai una star per la quale puoi far pagare 70 o 80 euro a biglietto, non puoi fare niente. Baste-

rebbe, che so, 2.500 euro invece di 4.500. Per cinque concerti risparmierei 10mila euro. Non pretendiamo tanto. A Senigallia anche se porti artisti non famosi ti aiutano. Qui no». Una politica pericolosa: «Ancona rischia di uscire dal giro che conta. Una volta tutti passavano di qui. E adesso? Nell'ultimo tour di Ligabue Ancona è stata l'unica città a non aver fatto la seconda data. E la prima è stata riempita a fatica. Lo stesso Ligabue ha fatto una battuta con cui ha mostrato il suo disappunto: se il concerto vi è piaciuto ditelo ai vostri amici, e se non vi è piaciuto diteglielo lo stesso. Va a finire che gli artisti non vengono più».

**AI G.I.S.C.** si critica soprattutto la mancanza di programmazione: «In altre città - dice un promoter - si inizia già adesso a pensare alla prossima estate. E si sceglie di dare fondi che attirino gli investitori». L'unico che non si lamenta è Eric Bagnarelli di 'Spilla': «Il festival è andato bene, anche se in provincia con un genere di nicchia come il nostro devi stare attento». Marco Pierpaoli di Confartigianato auspica una sempre maggiore sinergia tra pubblico e privato: «E' un modello che ha funzionato per le Notti bianche, e che potrebbe essere applicato anche all'estate. A settembre ce ne sono quattro: in corso Amendola il 12, al Piano il 19, la Notte dei ricercatori il 25 e in centro il 26».

**Raimondo Montesi**





**NEL MIRINO**  
L'assessore comunale alla cultura Marasca sotto accusa per la scarsa sensibilità verso gli eventi che riempirebbero una città deserta

